



Francesca Colombo

Ashraf, l'arciere dell'imperatore



B2/C1

**ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM**

Ashraf, l'arciere dell'imperatore

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level B2/C1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo, public domain. Image source:

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:A_Byzantine_eunuch_attacks_the_Arabs.jpg

© Imparareonline Ltd. 2021

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Contenuti

Introduzione.....	4
Capitolo 1. Il prescelto.....	5
Glossario.....	6
Esercizio.....	7
Capitolo 2. Il clan.....	8
Glossario.....	9
Esercizio.....	9
Capitolo 3. Gli elmi.....	10
Glossario.....	11
Esercizio.....	11
Capitolo 4. Falchi e arcieri.....	12
Glossario.....	13
Esercizio.....	14
Capitolo 5. Gli astronomi arabi.....	15
Glossario.....	16
Esercizio.....	17
Capitolo 6. Il campo di battaglia.....	18
Glossario.....	19
Esercizio.....	19
Capitolo 7. Il ritorno.....	20
Glossario.....	21
Esercizio.....	22
Capitolo 8. Fedeltà.....	23
Glossario.....	24
Esercizio.....	25
Soluzioni.....	26

Introduzione

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/ashraf-larciere-dellimperatore>

Nel corso del 1200, il normanno Federico II diventa imperatore del Sacro Romano Impero nel centro Europa, re di Gerusalemme e re dell'Italia del Sud.

In Sicilia, però, la grande comunità araba si ribella al suo dominio.

L'imperatore, allora, deporta con la forza gli arabi siciliani sulla penisola, in Puglia, nella città di Lucera. Gli arabi sono esperti agricoltori e mercanti, e favoriscono l'economia della regione. Inoltre sono dei combattenti eccezionali a cavallo e con l'arco: per questo Federico II, che ammira e conosce il mondo arabo, decide di utilizzarli come forze specializzate nel proprio esercito e persino come guardie del corpo.

Gli arabi di Lucera diventano, così, fedelissimi all'imperatore, nonostante Federico II fosse stato pochi anni prima un pericoloso nemico che li aveva decimati e fatti deportare. Alcuni studiosi hanno definito questo strano fenomeno come una "Sindrome di Stoccolma" di un'intera comunità. Ma non tutti gli arabi di Lucera adoravano l'imperatore normanno...

Capitolo 1. Il prescelto

Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/ashraf-larciere-dellimperatore>

Ashraf non ricordava un solo giorno nei suoi undici anni di vita in cui non avesse tirato con l'arco. Suo padre Jaafar lo aveva allenato sotto la pioggia e nelle giornate in cui il vento invernale gli ghiacciava le mani e faceva rabbrivire gli abitanti di Lucera.

Passava le giornate a scoccare frecce anche nelle calde e torride estati in cui il sole della Puglia spacca le pietre. Ashraf si sarebbe fatto tagliare una mano se suo padre Jaafar lo avesse chiesto. Jaafar non era solo un genitore ma anche un maestro.

Ashraf guardò suo padre, che gli fece un cenno con la testa. Il ragazzino ispirò, socchiuse i suoi occhi castani contornati da lunghe ciglia e strinse i denti. Poi, con le sue piccole mani piene di calli, tese la corda dell'arco e scoccò la freccia.

Il silenzio era totale, intorno a lui. Tutti i vecchi e gli adulti della famiglia accompagnarono con lo sguardo il rapidissimo proiettile. Esso colpì il minuscolo cerchio che suo padre aveva disegnato sul tronco di un albero lontano.

Ashraf sapeva di aver fatto centro nel momento stesso in cui aveva lasciato andare la corda. Sorrise. Guardò di nuovo verso suo padre, che con passo svelto si diresse verso l'albero. Lo zio Fadi, come sempre esuberante, gridò: "Lo ha centrato!"

Suo padre gli indicò, con il suo unico braccio, un albero ancora più lontano, mentre uno dei vecchi diceva a bassa voce: "Forse è stato solo un caso".

Ma Ashraf lo smentì subito colpendo il secondo e poi il terzo e il quarto bersaglio senza difficoltà. Jaafar non ricambiò le occhiate ansiose del figlio ma guardò invece verso il cielo. Ashraf capì immediatamente: con lo sguardo perso nel vuoto ascoltò un battere d'ali. Si grattò il naso leggermente aquilino. Poi, in una frazione di secondo, puntò verso l'alto e trafisse un uccellino, poco più

piccolo di un pugno. Questo precipitò a terra, vicino ai piedi del suo prozio Haamid. "Allah è grande!" aveva esclamato l'imam Abdul.

Gli uomini del clan si guardarono sorridendo stupefatti, mormorando frasi a voce sempre più alta. Si sentì qualche risata di ammirazione e incredulità, poi qualcuno cominciò a battere le mani e tutti si unirono all'applauso. Ashraf non poté trattenere un gran sorriso e guardò di nuovo suo padre in cerca di approvazione. Questa volta Jaafar si rivolse al bambino e annuì convinto: "Sei pronto, figlio mio, Allah ti ha scelto".

Glossario

tirare con l'arco: archery

rabbrividire: shiver

scoccò: shot

torride: scorching

cenno: sign

calli: calluses

minuscolo: tiny

un battere d'ali: a wing beat

mormorando: whispering, murmuring

non poté trattenere un sorriso: couldn't help smiling

Esercizio

Abbina ogni espressione del testo con una che abbia lo stesso significato:

- a. tirare con l'arco
- b. il vento ghiaccia
- c. torrida estate
- d. fa rabbrivire
- e. il minuscolo cerchio
- f. leggermente aquilino
- g. una frazione di secondo
- h. rivolgersi

- 1. lievemente curvo
- 2. l'aria gela
- 3. provoca freddo
- 4. un brevissimo istante
- 5. scoccare una freccia
- 6. dirigersi o parlare
- 7. il piccolissimo tondo
- 8. caldissima stagione